

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 6

Artikel: Fare sport senza handicap
Autor: Keim, Véronique
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001676>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

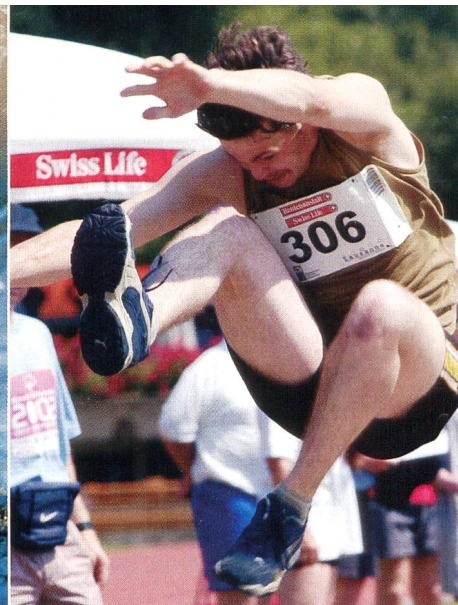
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Special Olympics

Lo sapevate che ogni fine settimana o quasi in Svizzera si svolge una competizione sportiva per persone affette da un handicap mentale o multiplo? Puntiamo i riflettori su Special Olympics, un'organizzazione che coinvolge più di 4000 atleti. *Véronique Keim*

Fare sport senza handicap

Per chi la conosce e non la confonde con Swiss Olympic, l'organizzazione Special Olympics simboleggia la piattaforma d'incontro all'insegna dello sport per persone affette da handicap mentale e specialmente da trisomia. Ma non solo. Infatti, l'organizzazione accoglie tutte le persone che per un qualsiasi motivo non riescono ad integrarsi nelle strutture tradizionali. Perciò in questo contesto si parla di handicap mentale e multiplo. Didier Bonvin, docente di educazione fisica, alle-

natore ed ex-atleta di punta, dirige il settore tecnico di Special Olympics Suisse, un'istituzione legata a Plusport. Per Bonvin il lavoro con gli atleti affetti da handicap e gli atleti normodotati ha molti più punti in comune che divergenze: «tutti alla fine vogliono progredire e se possibile vincere una medaglia!»

Crescere attraverso lo sport

«Lo spettro delle caratteristiche degli handicap leggeri e gravi è molto vasto. Siamo aperti alle persone affette da trisomia, agli autisti, ai portatori di IMC (infermità motoria cerebrale) o anche a persone che soffrono di turbe comportamentali. Se è vero che non escludiamo nessuno, è anche vero che ci sforziamo di reintegrare nelle strutture tradizionali delle persone in preda a disturbi puntuali attraverso un allenamento specifico.» Il principale obiettivo di Special Olympics è quello di favorire tramite la pratica regolare di uno sport l'integrazione nella società di persone con handicap mentale o multiplo. «Ma il nostro operato non si limita al miglioramento delle competenze sociali. Ci prefiggiamo anche di sviluppare le capacità fisiche e psico-motorie che spesso sono poco sollecitate. Un allenamento specifico e di qualità permette di realizzare progressi impressionanti aiutando lo sportivo di vivere in modo più autonomo e di acquisire fiducia nelle proprie capacità.»

La formazione è la base fondamentale

Anche se la salute resta al centro dell'attenzione, il miglioramento della performance è l'obiettivo principale dei monitori e anche e soprattutto degli sportivi. Perciò Special Olympics dà una grande importanza alla formazione dei monitori e degli allenatori. Dopo la formazione di base ad opera di Plusport,

Special Olympics Switzerland in cifre

- 15 sport con un totale di 48 discipline
- 4000 atleti
- 900 monitori ed allenatori
- una direzione composta di tre professionisti
- 10 commissioni sportive nazionali
- un comitato degli atleti e un comitato delle famiglie
- 45 giornate di competizione in tutta la Svizzera
- 93 giornate di seminario, formazione, campi sportivi
- una rivista «Le top» pubblicata quattro volte all'anno

Direzione: Yolande Nick (nick@specialolympics.ch)

Segretariato: Sandra Zahno (zahno@specialolympics.ch)

Direzione tecnica: Didier Bonvin (bonvin@specialolympics.ch)

Indirizzo: Special Olympics Suisse, Montena 85, 1728 Rossens.

Tel.: 026 402 00 45, *fax:* 026 402 00 46.

www.specialolympics.ch



2000 atleti a Zugo

Dal 15 al 17 settembre 2006 Zugo accoglierà circa 2000 atleti per i giochi nazionali d'estate di Special Olympics. Organizzata in alternanza ogni due anni con i giochi mondiali, quest'importante competizione non rappresenta solo il più grande raduno svizzero di atleti affetti da handicap mentale, ma è anche l'occasione per procedere alla selezione in vista dei mondiali di Shanghai del 2007. Quindi è un momento saliente della vita degli atleti e degli allenatori. Otto le discipline in programma: atletica leggera, tennis, bocce, basket, calcio, nuoto, ciclismo ed equitazione.

Per saperne di più consultate il sito www.stadtzug.ch

l'organizzazione mantello che comprende anche Paralympics (sport per persone affette da handicap fisico), gli allenatori frequentano dei moduli speciali organizzati da Special Olympics. Apprendono in particolare le basi didattiche e metodologiche indispensabili all'attività con portatori di handicap mentale e si specializzano in una disciplina sportiva. «La novità rispetto ai primi anni d'attività è che gli allenatori formati per una determinata disciplina sportiva si specializzano nell'handicap, se così posso dire, mentre prima avevamo docenti con una formazione sociale che facevano una specializzazione nello sport.» Per Didier Bonvin quest'evoluzione riflette la volontà degli atleti di progredire per imitare i propri idoli. Riguardo alle differenze che esistono rispetto all'allenamento di atleti di punta, il responsabile tecnico risponde senza esitare: «il processo è lo stesso, cambia solo il ritmo. Le lacune psico-motorie sono grandi e perciò il lavoro di base consiste nel migliorare il coordinamento, l'equilibrio, il ritmo e il senso d'orientamento. Tutto ciò richiede più tempo, ma i progressi sono regolari e danno grande soddisfazione sia agli atleti che agli allenatori!»

La competizione è fonte di motivazione

Certamente la partecipazione alle competizioni e alle diverse giornate nazionali è una fonte di grande motivazione per gli atleti. Perciò gli allenamenti si concentrano soprattutto sul lavoro di preparazione affinché il giorno fatidico l'atleta possa dare il meglio di sé, impari a gestire la pressione legata al pubblico che vi assiste nonché le sconfitte e le delusioni. Per il tramite delle sue commissioni nazionali, Special Olympics vigila su quasi 50 competizioni che si svolgono in Svizzera in discipline di punta quali il nuoto, l'atletica leggera, il ciclismo, le bocce, il basket, il calcio, lo sci alpino e di fondo, il tennis, l'unihockey e l'equitazione. Altri sport come il golf e la vela arricchiscono questa scelta. «Il nostro compito è quello di disegnare un quadro, dare impulsi ed offrire appoggi logistici e finanziari ai diversi organizzatori. In cambio chiediamo un elevato livello di qualità per quanto riguarda l'organizzazione.» Didier Bonvin apprezza l'impegno dei numerosi aiutanti che collaborano al buono svolgimento di allenamenti e manifestazioni. Alcune federazioni, ad es. quella di tennis e calcio, ricercano attivamente dei monitori, organizzano dei corsi di formazione e forniscono delle attrezzature. «A lungo termine

il nostro obiettivo è di disporre di una cellula Special Olympics in seno ad ogni federazione. Questo ci permetterebbe di usare le strutture preesistenti e sviluppare le nostre offerte coinvolgendo così ancora più persone.»

Obiettivo: giochi mondiali

Ogni due anni Special Olympics International organizza in alternanza i giochi mondiali d'estate e d'inverno. Nel febbraio 2005 Nagano ha accolto i giochi invernali, mentre l'edizione estiva si svolgerà nel 2007 a Shanghai. Le selezioni per questa competizione si terranno tra l'altro anche l'anno prossimo a Zugo. Vediamo come sono organizzate le selezioni: «Non scegliamo singoli atleti bensì dei gruppi di sportivi con il rispettivo allenatore a seconda delle discipline e delle regioni linguistiche. La performance non è il criterio determinante. Teniamo conto ad esempio anche della capacità di gestire una tale competizione sull'arco di diversi giorni.» Le selezioni si svolgono in due parti. Dapprima gli atleti si affrontano nell'ambito di una prima competizione, ad esempio una corsa sui 100 metri. I primi otto classificati formano la prima categoria, gli otto seguenti la seconda e così via. Ogni categoria ha una propria classifica con podio e medaglie. In questo modo i «più deboli» hanno una chance rispetto agli atleti più forti. Non esiste la nozione di «record». Per i giochi di squadra si applica lo stesso sistema nel senso che le categorie di competizione vengono formate nell'ambito di piccoli match preliminari. «Se dovessi riassumere la filosofia di Special Olympics direi che la competizione è solo un mezzo, l'allenamento è la chiave mentre la sicurezza di sé, l'abilità, il coraggio e soprattutto la gioia rappresentano in tutto e per tutto il nostro lavoro.»

m